

Numero 1

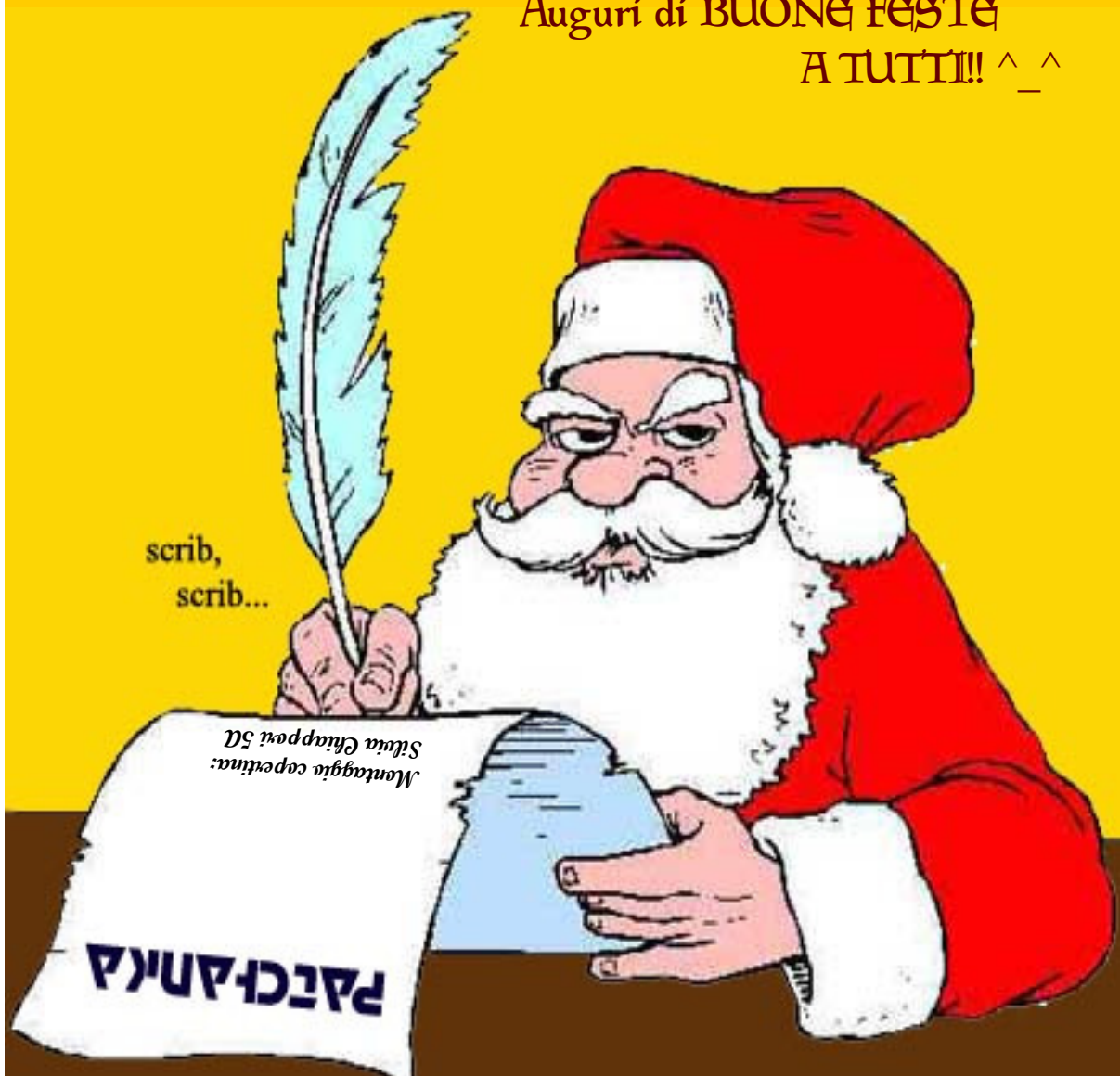
Dicembre duemilasette

 **PAECHANKA**

Colpisce ancora

CHRISTMAS EDITION 2007-2008

Auguri di BUONE FESTE
A TUTTI!! ^_^



PACTANICA

cHrIsTmAs EdItIoN 2007/2008

numero 1

Ciao a Tutti ^ _ ^

Benvenuti a tutti, lettori e lettrici vecchi/e e nuovi/e!!

Quest'anno lo storico giornalino del nostro glorioso Istituto torna a comparire sulle cattedre delle classi con un unico elemento che non è cambiato: il nome, del quale ancora non sono ben chiari né l'etimologia né il significato.

Quest'anno infatti la redazione, rinnovata sia per i nuovi docenti sia per gli allievi, cercherà di rendere tale opera un lavoro corale d'Istituto, a tutti gli effetti, in quanto gli articoli possono essere scritti da tutti e non solo dai "pochi eletti" della redazione.

È previsto l'inserimento di una storia a puntate in vignette, di una sezione di barzellette e "frasi celebri" di professori e studenti da usare come antidoto alla crisi esistenziale prima d'un compito in classe "da delirio" od all'insorgere di problemi relazionali-sentimentali (due piaghe molto diffuse tra noi adolescenti), nonché una sezione dedicata ai giochi realizzati dagli allievi affinché possiate mettere alla prova le vostre capacità logiche ed intellettive.

Non ci sarà, tuttavia, una netta rottura con il passato: non spariranno infatti i resoconti delle nostre attività d'Istituto e dei problemi della scuola, le recensioni, le poesie, un po' di cultura che non guasta mai e tutti quei piccoli dettagli che rendono ciò che state leggendo il Nostro Giornalino di ieri, di oggi e di sempre.

Vi auguriamo una buona lettura e, dato che è il periodo, un

Buon Natale e Felice 2008!!



INFORMAZIONE: Radio Orienta

Progetto "Il giornalino in radio ogni settimana"

In collaborazione con RADIO ONDA LIGURE 100

Speaker: Roberto Trapani segue con ottima dizione e consulenza tecnica i partecipanti e futuri speaker:

Zucchini Eugenio

Calabrò Giada

Manzi Elena

Briozzo Cristian.

Fabbricci Irene

Tecnico: Wu fang Fang

SINTONIZZATEVI!!!!

INDICE

- 1: Un tuffo nel Consiglio d'Istituto
- 3: Bibliotechiamoci
- 5: Intervista a chi ce l'ha fatta
- 6: Eurodopiamoci
- 7: <<Sei diverso, ti picchio!>>
- 8: Debito o non debito??
- 9: Problematiche dell'istituto
- 10: "Primini"
- 11: L'esperienza di Bruxelles
- 12: Perle di luce dell'anima
- 13: "Lettera alla tua famiglia"
- 14: "Chopin: notturni"
- 15: "Bowling for Columbine"
- 16: Kakà
- 17: Orosopoco
- 18: "Perle di saggezza" dei prof.
- 19: Cruciverba

Chi stampa??

Fabbricci Irene	1C
Ossum Mariasol	1C
Olivera Alessia	1C
Morabito Martina	IIA
Braghini Sonia	VB
Massucco Matilde	VB
Osti Andrea	VB
Briozzo Cristian	5E
Chiappori Silvia	5A
Medvedeva Margarita	4A

La redazione

Con l'aiuto e la collaborazione
delle prof.sse:

Pansera Maria Fausta

Bruzzone Maria Maddalena



Interviste

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

1) Perché ha deciso di candidarsi?

2) Quali sono secondo lei le necessità immediate della nostra scuola?

3) E' stato alunno di questo liceo? Se sì, qual era il vostro modo di rapportarvi con gli insegnanti?

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

1) Perché ha deciso di candidarsi?

La scuola è stata un po' filo conduttore della mia vita, prima come studente poi, anche se per breve tempo, come insegnante, ora ho tre figli e ho abbastanza tempo a disposizione. Il consiglio d'Istituto penso che sia la sede più appropriata per ascoltare tutte le componenti della scuola e contribuire, nei limiti delle mie capacità e del mio ruolo, alla gestione delle complesse dinamiche emergenti, convinta che non esistano soluzioni ma processi con cui misurarsi.

2) Quali sono secondo lei le necessità immediate della nostra scuola?

Le necessità immediate riguardanti gli alunni sono, a mio parere, strettamente collegate all'edilizia scolastica perché la carenza di spazi che limita le attività curricolari, annulla ogni possibilità di momento di aggregazione, discussione, crescita che nella scuola potrebbero nascere. Chi ci ha preceduto ha lavorato e ottenuto risultati tangibili, ma non realizzabili in tempi brevi. Noi percorreremo ogni strada possibile per trovare una soluzione temporanea, ma adeguata.

3) E' stato alunno di questo liceo? Se sì, qual era il vostro modo di rapportarvi con gli insegnanti?

Non sono stata alunna di questo liceo perché la sezione scientifica è nata l'anno successivo al mio inizio di Liceo a Porto Maurizio. Io ricordo un rapporto molto distaccato e formalmente rispettoso ma, come sempre, con alcuni si stabiliva una relazione più intensa e profonda e con altri no.

GIORGIA TUCCI, RAPPRESENTANTE D'ISTITUTO

1) Perché hai deciso di candidarti?

Perché già dalla terza mi ero interessata alle assemblee, aiutando i vecchi rappresentanti nell'organizzazione, quindi più o meno avevo capito quali fossero i compiti di un rappresentante e come gestirli. E poi perché credo che questa possa essere un'esperienza molto utile e significativa.

2) Cosa vorresti fare per migliorare la nostra scuola?

Innanzitutto organizzare delle assemblee interessanti, ma poi occuparmi anche delle attività extracurricolari come i corsi pomeridiani o le manifestazioni (Giornata dell'Arte ad esempio). Cercare di dare la possibilità al maggior numero di classi possibile di poter effettuare i viaggi d'istruzione, con i quali in questi ultimi anni vi sono stati parecchi problemi.

3) In che modo pensi di coinvolgere i ragazzi nelle assemblee?

Come stiamo già facendo, credo che l'idea di convocare una riunione libera a tutti coloro che sono interessati a partecipare all'organizzazione delle assemblee sia il miglior modo per poter coinvolgere gli studenti, che hanno la possibilità di proporre a piacimento possibili tematiche su cui svolgere l'assemblea. In questo modo siamo avvantaggiati noi rappresentanti, che riusciamo a capire ciò che realmente interessa discutere e approfondire ai ragazzi e questi ultimi poiché hanno la possibilità di ottenere assemblee basate sulle loro proposte.

RAFFAELE MITTARIDONNA, RAPPRESENTANTE D'ISTITUTO

1) Perché hai deciso di candidarti?

Ho preso la decisione di candidarmi perché sono convinto di poter dare il mio contributo nelle decisioni che di volta in volta, dialogando con gli studenti, andranno prese. Un'altra motivazione che mi ha spinto è la passione politica: sono fermamente convinto che il mettere in gioco se stessi per costruire qualcosa di buono e di utile con tutti e per tutti (ed è questo che sempre dovrebbe essere la politica) sia un gesto molto nobile, che nasce da un amore profondo per la comunità in cui si vive.

2) Cosa vorresti fare per migliorare la nostra scuola?

La prima cosa è sicuramente quella di promuovere la partecipazione dei tanti volenterosi alle discussioni che man mano si presenteranno in merito ai vari argomenti che riguardano il nostro Istituto e il suo benessere: se c'è collegialità e partecipazione anche i problemi più difficili si semplificano. Più nello specifico, alcuni degli obiettivi che mi ero posto sono l'allargamento della commissione gite ed una rappresentanza di studenti e genitori, al fine di trovare una soluzione il più condivisa possibile ai sempre maggiori problemi che accompagnano l'organizzazione di un viaggio di istruzione, che è e deve rimanere un diritto di noi tutti; secondo, fare in modo che i compiti in classe e le interrogazioni vengano distribuiti uniformemente lungo tutto l'arco dell'anno, in modo da evitare sfiacanti 'tour de force' che non favoriscono per nulla il buon andamento e la serenità psicologica dello studente.

3) In che modo pensi di coinvolgere i ragazzi nelle assemblee?

In primo luogo, visti i frequenti fenomeni di comportamento deplorabile da parte di un gruppo di persone, ricordo che la partecipazione alle assemblee non è un obbligo, ma un'opportunità di confronto fra tutti gli studenti di questa scuola: chi non è interessato, anziché venire a scaldare la poltrona, magari permettendosi anche di disturbare gli interessati (che a mio avviso sono in decisa superiorità numerica), forse è meglio che stia a casa. Preannuncio, in questo senso, un forte giro di vite, perciò coloro che sanno di avere la coscienza sporca si regolino di conseguenza. Da parte nostra ce la metteremo tutta per rendere le assemblee il più coinvolgenti possibile e per fornire spunti di riflessione che potranno essere approfonditi anche al di fuori dell'assemblea.



BIBLIOTECHIAMOCI

INTERVISTA ALLA PROF.SSA VALERIA ZUCCHINI

1) In che modo è stato migliorato il servizio di biblioteca?

Quest'anno il servizio di biblioteca è stato reso più moderno ed efficiente servendosi di Internet. Il catalogo è stato infatti informatizzato e inserito nel Polo Ligure SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale).

Per accedervi, basta andare sul sito della scuola e consultare gli elenchi dei libri tramite il computer.

Purtroppo non è più in servizio la bibliotecaria, la Prof.ssa Panero, che è andata in pensione; la biblioteca è quindi aperta solo per due ore alla settimana al Classico e per due ore allo Scientifico. Nonostante ciò, il servizio è sicuramente più rapido e funzionale, attraverso un sistema di prestito diretto o di prenotazione.

2) Per quale motivo si è deciso di modernizzare la biblioteca inserendo i cataloghi dei libri sul sito della scuola?

Si è compiuta tale scelta soprattutto per rendere più accessibile e fruibile da parte degli utenti la nostra biblioteca. Non ci sono più i vecchi schedari da consultare pazientemente, basta un clic sul computer di casa per sapere se il libro che interessa è presente nella biblioteca della scuola, in quale plesso, qual è la sua collocazione ecc.

In questo modo si spera di diffondere l'interesse per la lettura e per la ricerca.

3) In quale modo si possono richiedere i libri attraverso il sito?

Per accedere direttamente al prestito, senza la consulenza dei docenti a disposizione, è sufficiente:

- accedere all' OPAC esterno per la consultazione (on line- Public Access Catalogo in rete ad accesso pubblico) tramite il sito www.bibliotecauniversitaria.ge.it
- sul sito del liceo nella Sezione Aree è presente un link diretto all'OPAC
- Cliccare su questo collegamento a OPAC Polo Ligure SBN
- Cliccare su ricerca libera
- Selezionare dal menu a tendina il Liceo Statale "G.Bruno"
- Digitare il nome dell'autore o il titolo dell'opera che si sta cercando
- Scegliere un testo
- Copiare la collocazione e compilare la scheda di richiesta prestito, tenendo conto che C sta per classico e S per scientifico.
- La scheda di richiesta prestito è disponibile presso i collaboratori scolastici, in segreteria, sul sito del Liceo. Poi bisogna affidarla ai collaboratori scolastici che provvederanno alla consegna del libro richiesto entro il giorno successivo. Nel caso in cui il libro sia già in prestito sarà possibile prenotarlo.
- Il prestito dura quindici giorni.

4) Perché ha scelto di seguire la biblioteca?

La risposta è semplice: perché amo molto leggere. Svolgere il lavoro di bibliotecaria (anche se, purtroppo, per una sola ora settimanale) mi fa sentire utile: poter dare consigli ai ragazzi che devono scegliere un libro, cercare con loro nei cataloghi, interessarli alla lettura è gratificante e completa la mia esperienza di insegnante. Forse, se non avessi scelto questa professione, avrei optato per il lavoro di bibliotecaria.

Voglio raccontarvi un fatto che risale alla mia infanzia e che in parte spiega questa mia predilezione per i libri: avevo otto anni quando, per la prima volta, mi recai nella biblioteca pubblica della città dove vivevo, Ventimiglia. Dovevo svolgere una ricerca sulla rana e non possedevo un'enciclopedia dove cercare notizie(allora Internet non esisteva...). In una grande sala c'era una signora anziana, molto gentile, che mi aiutò, poi mi chiese se volevo qualche libro da leggere. Uscii con tre libri sotto il braccio e da quel giorno, ogni settimana, la biblioteca fu il mio appuntamento fisso: la mia passione per la lettura da allora non si è mai interrotta.

Mi diverte anche il lavoro d'ufficio: segnare i prestiti, catalogare i libri, metterli in ordine....E' un'occupazione diversa, alternativa.

5) Che affluenza c'è da parte degli alunni?

Purtroppo l'affluenza in questo periodo non è molto alta; al Classico, dove io lavoro, sono soprattutto gli alunni delle classi iniziali, che prendono in prestito libri da leggere, magari assegnati dai docenti, e i ragazzi delle classi terminali, che consultano testi per le tesine.

Forse siamo solo agli inizi e il sistema deve ancora avviarsi... Eppure per la nostra biblioteca sono stati acquistati tanti romanzi nuovi, che possono interessare gli allievi. Anzi, colgo l'occasione per rivolgere un appello a tutti gli studenti affinché consultino il sito o vengano direttamente: leggere significa vivere in profondità!

(SEGUE NELLA PROSSIMA PAGINA —————>)

5)Quali sono i libri più richiesti?

Nella biblioteca del Classico di solito i più richiesti sono i romanzi di autori contemporanei italiani e stranieri , i romanzi classici, le opere di autori greci e latini, le opere teatrali.

L'anno scorso c'è stata una buona consultazione dei libri nuovi appena acquistati

6)Quali problematiche devono ancora essere risolte?

Per prima cosa è evidente la carenza di spazi; non ci sono ambienti nuovi da destinare alla biblioteca e una biblioteca non può “vivere veramente” senza una continua fruizione attraverso ambienti destinati alla lettura e alla consultazione. Speriamo che ,nel nuovo polo scolastico in via di progettazione, ci sia posto per un'ampia biblioteca con sala di lettura e consultazione, dove si potranno anche organizzare conferenze su autori ecc.

Inoltre le due biblioteche, quella del Classico e quella dello Scientifico, sono attualmente separate: quando verranno riunite in un'unica sede, avranno un elevato numero di volumi.

Un altro problema è la necessità di aggiornare continuamente i cataloghi, acquistando le novità editoriali, esigenza che contrasta con la mancanza di spazio.Ci vorrebbero poi una sezione riviste e una sezione riservata agli audiovisivi... Sono tutti progetti che si potranno realizzare solo quando avremo una sede definitiva .Sarebbe infine utile, per garantire orari di apertura più estesi, poter contare anche su una figura di bibliotecaria a tempo pieno.

Fabrizzi Irene, Olivera Alessia & Ossum Mariasol 1 C Linguistico

Per i topi da biblioteca ecco gli orari:

Per servizio di prestito, consultazione e consulenza:

	Viale Pontelungo		Via Dante	
GIORNO	Lunedì	Giovedì	Martedì	Venerdì
ORARIO	9-9:55	11-11:55	11:55-12:50	9:55-10:50
DOCENTE	Poggio	Scigliuzzo	Zucchini	Pansera



Intervista a chi ce l'ha fatta

Questo mese intervistiamo Loris Bottello

- Presenta la facoltà e in particolare il corso che stai seguendo

Il corso che ho scelto è quello di Design Industriale (ok, il vero nome è Disegno Industriale ma così fa più figo), fa parte della I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. La sede del corso non è quella centrale, ma quella dell'Alenia: purtroppo essendo una sede staccata le risorse sono limitate, ad esempio se vi serve una fotocopia dovete farla entro le 10.30... è un po' il S. Domenico del Poli.

Questo corso, come avrete intuito, prepara a diventare dei designer, per cui buona parte delle lezioni sono di tipo pratico, come disegno tecnico, tecniche della rappresentazione, ecc; non mancano poi materie direttamente finalizzate alla progettazione come scienze e tecnologie dei materiali o ergonomia. La cosa bella di questo corso è che stimola la creatività: vi troverete ad Halloween si intagliano le zucche per poi disegnarne le proiezioni ortogonali, oppure a dover descrivere l'antitesi tra ordine e disordine soltanto con quadrati bianchi o neri, o ancora a dover riprogettare un *fojòt* per mangiare la bagna cauda!

- È stata una scelta facile oppure hai avuto dubbi fino all'ultimo momento?

Devo dire che è stata una scelta abbastanza facile, perchè cavandomela discretamente bene col disegno ho pensato che questo corso fosse perfetto per me. Un incentivo in più è stato il fatto che, udite udite, non c'è matematica! (ho idea che l'anno prossimo ci sarà un boom di iscrizioni...)

- Hai dovuto sostenere un test di ammissione? Se sì, quali sono stati i problemi?

Sì, il corso è a numero chiuso, quindi ho dovuto sostenere un test: questo si tiene in tutta Italia lo stesso giorno alla stessa ora, per cui purtroppo non si può tentare di entrare in 2 università. Il problema più grosso era che non avevo idea di cosa fare se non fossi riuscito a passare (i posti sono 140, e gli iscritti al test erano più del doppio): alla fine però ce l'ho fatta! In effetti sono arrivato primo del corso, ancora non mi spiego come possa essere successo... Un'altro problema che ti pone il test d'ingresso è che non puoi prendere un appartamento finché non sei sicuro di essere entrato: i risultati escono una settimana prima dell'inizio delle lezioni, per cui fare il contratto e il trasferimento diventa una cosa un po' frenetica.



- In generale pensi che l'esperienza liceale ti abbia fornito basi necessarie per affrontare l'università?

In parte: per quanto riguarda le conoscenze, i corsi partono tutti dalle basi; però avere una buona cultura generale rende le cose molto più facili. Ad esempio, scienze dei materiali è in buona parte la chimica del liceo: in questo senso sono molto avvantaggiato rispetto ad altri che vengono dal liceo artistico. D'altra parte però, sono svantaggiato quando si tratta di dover rappresentare il chiaroscuro di un oggetto dal vero, non avendolo mai fatto.

Mi faccio una domanda e mi do una risposta:

- Che consigli vuoi dare a chi si iscriverà al tuo stesso corso?

Intanto di prendere un certificato di inglese: con il Trinity o il PET passato con merito non si devono fare né il corso né l'esame di inglese, automaticamente vengono dati 5 crediti senza fare niente! Poi, di munirsi di buone dosi di caffè: infatti vi troverete a dover completare 3-4 progetti ogni mese circa. Di per sé non sarebbe un problema, ma il fatto è che si fanno 30 ore dal lunedì al venerdì, considerando che lunedì mattina e venerdì pomeriggio non ci sono lezioni... per cui non sarà raro stare fino all'una di notte a lavorare a un progetto; non dico che bisogna dire addio alla propria vita sociale, ma dovrete organizzarvi bene anche solo per andare a fare la spesa...

Martina Morabito, IIA

€urodopiamoci



Europa Europa Europa... un progetto in costruzione da decine di anni, un progetto che in realtà ha visto mille idee nascere, morire, ricomparire, lanciarsi, nascondersi. C'è un'Europa fatta di modelli, ideologie, pensieri, teorie che non si concretizza mai... e poi c'è l'Europa reale che, di nascosto e silenziosamente, si forma da sempre, lasciando a popolino (se realmente si sente interessato) e politici le diatribe di contorno. L'Europa che continua a comporsi e crescere è come un quadro nascosto che sta tingendosi, mentre chi spende parole e speranze europeiste, in realtà, sta discutendo sulla cornice. L'unica Europa formata e che procede, anche inciampando ma sempre procedendo, verso un obiettivo chiaro è l'Europa dei grandi interessi finanziari ed economici. Mentre la politica studia come spartirsi la fetta di torta rappresentata da burocrazie, ministeri, poltrone cercando di creare una cornice ideologica

adatta a questo processo.

L'Europa, dalla CEKA a Maastricht, dalla Banca Centrale Europea all'Euro, è "solo" il formarsi di un nuovo polo economico che possa competere con le grandi economie continentali di Cina, India, Usa, Russia etc.

Le grandi imprese, finanziarie e no, continuano a ristrutturarsi in un processo che vede la politica più come un ostacolo che come un appoggio. Il capitale continua a ricercare il suo miglior involucro per potersi far accettare dal popolo europeo e, intanto, continua a difendere esclusivamente i suoi interessi. Non importa che in questi processi ci siano di mezzo migliaia di licenziamenti; eserciti di precari; la distruzione di un stato sociale tipicamente europeo che doveva dare, al suo tempo, un'immagine caritatevole di una economia che in realtà concedeva briciole per poter far star zitti gli sfruttati di sempre; migrazioni di disperati verso la terra promessa che aumentano l'odio razziale e le paure xenofobe.

Nella costruzione del nuovo polo capitalista, in grado di affrontare "gli altri", gli Stati, con le loro burocrazie politiche, si scontrano, tra sorrisi, strette di mano e alleanze saltuarie, per spartirsi quello che finanza e industria europea concedono: nuove burocrazie parassite, che hanno il compito di accelerare questo processo, annichilendo gli interessi nazionali in una competizione furiosa tra spettatori. Intanto l'opera va avanti, un po' dietro le quinte, un po' sul palco.

Parlano di Europa come polo Democratico. Sorge spontanea una domanda, ma dov'è questa democrazia?? Chi è che decide come deve andare l'Europa? Innanzi tutto i grandi interessi economici, veri attori protagonisti di questo teatrino, e poi Parlamento europeo, Consiglio dei ministri europei, Commissione europea etc.

Magnifico, la democrazia... balle... il Parlamento Europeo, quello che rappresenterebbe la finta volontà dei popoli europei che elegge i loro rappresentanti tramite un voto, ha una voce in quei pochi capitoli lasciati alla politica pari a zero. In sostanza: l'economia sceglie tutto (tanto per dirne una: la BCE dirige la politica economica dei singoli paesi europei mentre i parlamenti dei singoli stati e lo stesso parlamento europeo non possono mettere bocca nelle scelte della Bce e nel suo operato), noi votiamo per eleggere i nostri Parlamentari europei ma questi non possono praticamente scegliere nulla. Chi decide nella politica europea sono le burocrazie statali che scelgono i loro rappresentanti in Commissione e Consiglio Europeo. Sostanzialmente un bel progetto democratico: poi sentiamo i politici sgomenti di fronte ai NO sul Trattato costituzionale europeo nei referendum in Francia e Olanda; poi si stupiscono quando in realtà tra giovani, lavoratori e gente comune vi è una sostanziale indifferenza nei confronti di questa Grande Europa.

Io, osservo da fuori questa furiosa esplosione schizofrenica di lotte tra interessi, veri e finti, sorridendo. Poi, però, volgo lo sguardo alle masse di lavoratori e gente comune, che continuano a svolgere i loro compiti e a difendere i loro pochi diritti, mentre in alto stanno litigando: chi per passarsi le redini del potere, chi per rinforzare la presa, chi per sfruttarli di più e chi, ingenuamente, pensa di poter fare gli interessi dei più deboli cercando di dare una maschera umana a un capitalismo che si presta ad affrontare una sanguinosa lotta per ristrutturarsi all'interno e per competere all'esterno con uno tsunami turbocapitalista: la Cindia. Intanto, Eurodopiamoci.

Cristian Briozzo, 5E

<<Compagno, sei diverso quindi ti picchio!>>

Comunque lo si voglia definire, il fenomeno neobattezzato “bullismo” è l’espressione d’una sola cosa:

TANTA, TROPPIA INTOLLERANZA !!

Lo scenario che stanno dipingendo i giornalisti ultimamente potrebbe far parte d’un film dell’orrore: ragazzi che scelgono la fuga dalla vita per sfuggire alle molestie tra i banchi, ragazzi con problemi psicofisici molestati e filmati dai compagni, ragazzi picchiati e/o presi in giro solo perché diversi, deboli ed incapaci di difendersi; uno degli ultimi episodi di questo tipo, avvenuto all’alberghiero di Finale Ligure, ci fa capire che tutto sommato questo non è un fenomeno totalmente avulso dalla nostra realtà, come si tende a pensare spesso.

Di queste situazioni “estreme” si parla molto spesso in televisione e sui giornali per la loro gravità e per l’interesse che rasenta la morbosità delle masse sulla violenza, ma tutto ciò non deve far dimenticare, anzi deve imprimere a fuoco nelle menti della gente i numerosi studenti che ogni mattina in cui si recano a scuola lo fanno quasi piangendo, con la terribile certezza che anche quel giorno subiranno dai loro coetanei angherie d’ogni genere, che saranno lasciati soli dall’indifferenza di chi “se ne tiene fuori” per la paura di subire la stessa sorte, che non potranno vivere serenamente una relazione d’amore o di amicizia perché anche se l’altro/a sarebbe disposto a sfidare i bulli non vogliono sia sottoposto a quello che stanno passando, ma soprattutto che coloro che fanno tutto questo continueranno a rimanere impuniti e liberi d’andare avanti a torturarli finché qualcuno o qualcosa non metterà fine a tutto questo. È un bel sogno che ogni giorno di più scompare nella nebbia.

In tanti, forse in troppi, in questa società perversa si stanno concentrando nell’assicurare compassione ai “carnefici”, stanno ricordando al mondo che anche loro sono vittime di situazioni socio-familiari ai limiti del caos e quindi di una educazione sbagliata, ma può tutto questo assolverli interamente? Non è forse vero che ci sono persone che non sono state sostenute ed hanno imparato a camminare mano nella mano con gli altri, ai quali hanno insegnato a discriminare chiunque sia diverso ed hanno lottato per la sua causa? Non meritano forse più compassione coloro ai quali con i loro atti hanno tolto mesi, in alcuni casi anni d’innocenza che mai nessun risarcimento potrà restituire loro?

Non si può permettere a questi episodi di continuare. Tutti noi lo sappiamo, la percepiamo ogni giorno osservando l’ambiente e gli atti di violenza compiuti dagli studenti nelle scuole della zona, fortunatamente nella nostra non molto frequentemente, ma nessuno riesce né forse può sottrarre i discriminati dalle spire strangolatrici della violenza da parte dei compagni di scuola, sui quali i rimproveri non hanno alcun effetto. Forse è già un progresso che se ne inizi a parlare e si stiano cercando soluzioni a questo fenomeno, che è stato etichettato con il nome di bullismo, ma la diffusione degli episodi gravi potrebbe generare fenomeni d’emulazione e finire con l’exasperare questa situazione già allo stato attuale pesante per molti.

Concludo con queste parole l’appello d’una studentessa, d’una ex vittima, d’una ragazza che vede che in ogni generazione che passa il valore della diversità si sta perdendo sempre più e non ce la fa a tacere di fronte ad atti di discriminazione tra i banchi: ogni volta che vedete un altro, per quanto le sue idee, il suo aspetto ed i suoi problemi psicofisici lo rendano dissimile da voi, se lo guardate negli occhi non potete non scorgere in essi la stessa luce che brilla nei vostri, non percepire che là, dentro quel corpo e quella mente che apparentemente vi collocano su due mondi separati, batte il vostro stesso cuore e vibra la stessa anima, non rendervi conto che se fate del male a quella creatura in fondo lo fate anche a voi stessi.

Chiappori Silvia 5^A PNI



Debito o non debito??

Questo è il dilemma....

In vista dello sciopero studentesco del 12/10 contro la riforma Fioroni, si è discusso innanzitutto sull'eventuale presenza a questo; il comitato ha decretato, quindi, che, per una migliore informazione, sarebbe stato utile un dibattito durante l'assemblea.

E' citato a seguire il decreto Fioroni:

“Il consiglio di classe, che si riunirà per lo scrutinio finale, deciderà con buon senso se assegnare l'insufficienza all'alunno. Nell'albo dell'istituto verrà riportata l'indicazione *sospensione del giudizio*. L'alunno dovrà colmare le proprie lacune frequentando corsi estivi finanziati dallo Stato con 210 milioni di euro: 50€ lordi per insegnante all'ora. Prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, l'alunno dovrà sostenere un esame di riparazione per ogni materia sotto la sufficienza. Qualora non superasse i debiti, dovrà ripetere l'anno scolastico.”

Dall'assemblea è emerso che la riforma è corretta solo in parte: il principio è giusto, ma il modo in cui è stata introdotta è ritenuto errato.

Infatti dovrebbe essere attuata per coloro che hanno iniziato a frequentare una scuola superiore dall'anno corrente; in questo modo, coloro che sono già abituati ad avere un debito formativo da colmare durante l'anno successivo, non vedranno modificato il metodo utilizzato precedentemente.

Un altro problema molto sentito riguarda l'acquisto dei libri di testo per l'anno successivo: se un alunno non dovesse superare l'esame e avesse già comprato i libri, avrebbe sprecato parte integrante dei propri fondi, poiché i libri hanno un costo elevatissimo. Inoltre codesti non potranno essere riutilizzati, perché l'avvicinarsi annuale dei docenti porterebbe, di conseguenza, ad un cambiamento dei testi adottati.

Inoltre molti studenti ritengono che sarebbe un'ingiustizia essere rimandati e bocciati per una sola materia. Si controbatte che molti alunni, pur avendo il debito di materie rilevanti, vengano promossi senza colmare le proprie lacune; ciò non aiuta né il diretto interessato, né coloro che sono stati diligenti nello studio.

Lo Stato afferma di aver messo a disposizione per i corsi di recupero 210 milioni di €... **Sarà la verità o l'ennesima menzogna?**

Realizzato da: Osti Andrea e Massucco Matilde



Problemi dell'Istituto

In questa pagina vengono presentati i problemi

- Il 21 Novembre dell'anno corrente, mentre qualche classe, come la nostra del classico stava facendo una verifica, è suonata la campanella d'allarme che ha suscitato vari commenti di gioia e di felicità. Al contrario la professoressa non era per niente contenta e con malavoglia ha preso il registro. Niente paura, le due ragazze del primo banco hanno fatto da "aprifila" e così ci siamo diretti verso l'enorme scalinata, che tutti i giorni ci fa arrivare alle classi con il fiatone. Quindi una signora del Personale dell'Assistenza Tecnica Amministrativa ha fatto defluire gli studenti e perciò siamo scesi rasentando il muro, ma dopo la prima rampa un'altra componente del Personale A.T.A ci ha invitato a fermarci per far passare prima gli alunni delle scuole medie: questi sembravano non finire più! Finalmente dopo parecchi minuti è arrivato il nostro turno e, sopravvissuti per miracolo, siamo giunti al piano-terra, passando il portone tutti insieme ci siamo ritrovati in cortile. Ora ci si interroga sul motivo di tale disorganizzazione e delirio: come mai le classi sono defluite tutte di massa sulla scalinata principale? Come mai le medie hanno impiegato così tanto tempo?

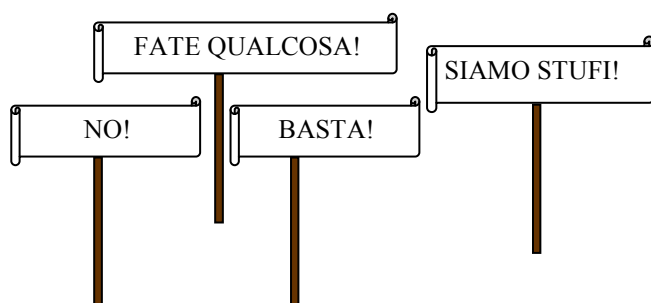
La risposta è molto semplice: il piano non è stato rispettato, ma soprattutto è stato mal organizzato, in quanto non si è tenuto conto che l'edificio in cui risediamo è su tre piani sui quali vi sono elementari, medie e superiori con un elevatissimo numero di persone; a tal punto mi domando: **ma se ci fosse stato un vero problema che fine avremo fatto?**

- Più concreto è il problema dei caloriferi che scarseggiano o che spesso in qualche classe non funzionano adeguatamente. Si è discusso con il sindaco di Albenga a comitato studentesco dei problemi riguardanti il riscaldamento: "Purtroppo per quest'anno saremo costretti a soffrire il freddo" dice rassegnato il sindaco: egli infatti non può agire, poiché se ne dovrebbe occupare la provincia. Ma questa situazione potrà andare avanti? Saremo costretti a indossare giacche, guanti e cappellini per seguire una lezione di greco?

- Avete mai notato un po' di sporcizia nelle nostre aule? Avete mai visto lo stesso pezzettino di carta per 10 giorni sul pavimento? Ma soprattutto avete mai visto un membro del personale A.T.A. con in mano una scopa e uno straccetto per pulire le nostre classi? Sono ormai quotidiani i litigi tra bidelli e alunni, da una parte riceviamo lamentele sul nostro comportamento: poco rispetto per le cose, aule che sembrano porcili, fazzoletti ovunque ... In parte è vero, ma come mai nessuno si è mai dato da fare per togliere quel poco di polvere che si accumula sui banchi, o quello sporco sul pavimento? Forse per inerzia o forse perché il personale A.T.A oggi porta solo circolari e fa fotocopie. Sta di fatto che noi dovremo avere più rispetto e lasciare aule decenti e questi potrebbero darsi da fare in modo da consentire agli alunni di seguire le proprie lezioni senza polvere e sporcizia.

Per questa volta è tutto, ma se avete qualche lamentela da fare non esitate e parlatene a noi; potremo pubblicarlo in modo da far sentire la nostra voce!!

Andrea Osti e Matilde Massucco



PRIMINI

Quando la vita diventa un film !

Ho sempre immaginato le superiori come quelle dei telefilm americani: corridoi stracolmi di armadietti, cheerleader e mascotte, ma è tanto diverso dall'Italia? Non tanto, ci sono comunque spettacoli di Natale, annuari e ballo di fine anno, tutte realtà che pensavo esistessero solo oltreoceano...

Certo, i muri cadono a pezzi, con buchi grossi come uova (quando piove ci si rifugia sui banchi gridando "Moriremo tutti! Annegheremo!" mentre dalle finestre l'acqua affluisce mooolto abbondantemente) e i termosifoni sono praticamente sempre spenti (tutti con in mano scaldini, guanti di lana e coperte di pile), ma non è comunque emozionante essere alle superiori? Incontrare gentili professori che cercano di farti entrare in testa i verbi latini o i moti terrestri, quando potrebbero darti tante bastonate da svenire e farti divertire di più, oppure conoscere ragazze interessanti che mentre ti respirano sul collo con l'alito che sa di schiacciatine alle olive (gentilmente offerte dalle macchinette sempre guaste) ti guardano come se fossi l'ultimo alieno capitato sulla terra. Non è il sogno di una vita?

Alzarsi alle sei, salire su un autobus dove l'autista ascolta canzoni come "Maracaibo" o "Tutta mia la città"... ma si può?!?! Di prima mattina?? E' inaudito, impensabile, immorale... torturare così dei poveri ragazzi... E l'olfatto?? Come dimenticarlo? Che ogni mattina si delizia del profumo di... FORMAGGIO STAGIONATO!! Che ti risveglia i sensi...

Per non parlare poi del fatto che la maggior parte delle mattine si deve rimanere in piedi, tra ascelle profumate e fiati alla menta (???), e allora sì che la vista della scuola ti rallegra e pensi "Finalmente arrivo a scuola!". Quando però alla prima ora inizi con una verifica su tutto il programma di scienze pensi con rimpianto a tutti quegli aromi...

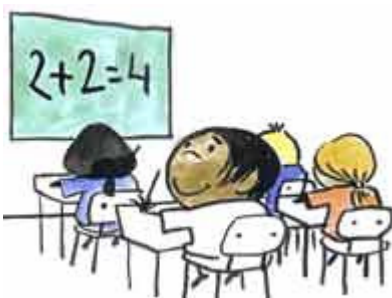
Cosa significa, tuttavia, essere un primino?

Significa scuola nuova, compagni nuovi, professori nuovi, significa tornare alle origini, all'inizio.

Ricominciare da zero.

Se alle medie eri un secchione alle superiori potrai essere un casinista; se, al contrario, eri uno a cui non importava nulla di voti e compiti in classe potrai iniziare a studiare seriamente, a patto, tutto questo, che tu non conosca nessuno nella nuova scuola, altrimenti i tuoi vecchi amici ti guarderanno stupiti e penseranno che siete diventati pazzi o scemi, a seconda dei casi.

Può anche significare cambio di look: quanti diventano punkettoni con creste, borchie e trucco nero, quando prima erano dei figli di papà? O dei tamarri? Tanti.



Perché abbiamo la possibilità di cambiare radicalmente quello che siamo, o almeno quello che sembriamo.

Sicuramente la vita dei primini non è sempre facile... fortunatamente è finita l'epoca dei battesimi (o almeno spero), ma ci si sente comunque un po' spaesati.

Anche se ci sentiamo intimiditi dobbiamo, però, ricordare che tutti ci sono passati o ci passeranno, dalle "forche caudine scolastiche".

Perciò, primini di tutto il mondo state tranquilli: prima o poi in seconda ci arriveremo, che ci piaccia o no!

Irene Fabricci 1C

Al parlamento europeo



Tentare, bisogna sempre tentare nella vita.

Ho partecipato a questo concorso, avendolo scoperto per caso, a due giorni dalla scadenza.

Tre tracce, un minuto per pensarci, due per organizzare il lavoro e circa tre ore per scriverlo.

L'argomento era molto ampio: L'Europa.

Il mio tema un po' meno, veloce, ma scritto con l'anima: l'Erasmus.

Gioie, ansia, preoccupazione e malinconia dello studente che lo intraprende, unite alla voglia di conoscere e alla soddisfazione di avere l'opportunità di studiare all'estero (per un periodo determinato che va dai tre ai dodici mesi).

Ho vinto...Ho vinto e sono partita...Ho volato verso Bruxelles al fine di conoscere quel che finora sapevo per sentito dire, ovvero l'Europa.

Visita al Parlamento e a "Casa Liguria" con un'accurata spiegazione sulla loro funzione.

Abbiamo potuto ammirare romantiche città medievali quali Gand (con il suo "Agnello mistico" dei fratelli Van Eyck e un quadro di Rembrandt nella cattedrale di Saint Bavon) e Bruges (soffermandoci in particolar modo nella Chiesa di Nostra Signora con la statua de "La [Madonna col Bambino](#)" di Michelangelo, unica opera dell'artista presente all'estero).

Questo viaggio non è stato solo conoscenza e apprendimento, ma anche amicizia e confronto.

Un grazie quindi a chi lo ha reso indimenticabile.

Elena Manzi 4C Linguistico

L'esperienza che abbiamo avuto la possibilità di vivere è stata certamente unica, e per questo ringraziamo la Regione, che ha emanato il concorso, dimostrando attenzione alle attitudini e agli interessi di noi giovani, e, naturalmente, alla scuola che ci ha dato tecnicamente modo di partecipare.

Visitare la sede principale del Parlamento Europeo ha rappresentato, per tutti noi, un momento di grande emozione: ci è stato spiegato come funziona praticamente la macchina politica e amministrativa dell'Unione Europea, dipanando con professionalità ogni nostro dubbio o interrogativo. Abbiamo capito, e speriamo, in questo, di trasmettere a tutti gli studenti di questo Istituto il significato profondo che questa esperienza ha avuto per noi, come l'Europa sia, in verità, una realtà vicina, a dispetto di quanto ci viene mostrato (o meglio, non mostrato) dai mezzi di comunicazione; se l'Unione Europea non esistesse, la vita sarebbe, senza dubbio, più difficile per tutti noi.

In secondo luogo, abbiamo potuto instaurare un ottimo rapporto con altri studenti provenienti da tutta la regione: è questo un elemento importantissimo, che ci insegna a socializzare con i nostri coetanei e ci aiuta a costruire, insieme a loro, qualcosa di veramente importante per il nostro futuro, e questo futuro non può che prendere il nome di Europa.

Mittaridonna Raffaele 1A Classico

Ho partecipato al concorso "Diventiamo cittadini europei: 30 giovani al Parlamento europeo" a dir la verità soltanto per curiosità, mai mi sarei aspettata che il mio elaborato venisse scelto. In fondo ho soltanto colto un'opportunità di poter mettere in gioco la mia fantasia e il tema è nato quasi da solo. Ma grazie ad esso ho vinto, ho avuto la possibilità di vivere un'esperienza unica. Sono sicura che non dimenticherò mai ciò che mi ha dato questo viaggio a Bruxelles. Soprattutto ho ampliato in modo più chiaro e approfondito le mie conoscenze, a dir la verità un po' scarse, sulla funzione dell'Unione Europea, e quindi sul meccanismo che regola la realtà in cui viviamo. Inoltre ho potuto instaurare un ottimo rapporto di amicizia con altri ragazzi della Liguria, che ha reso questa esperienza ancora più speciale e indimenticabile. E quindi, miei cari lettori, vi saluto dicendo che vivere può essere una grandiosa avventura!!!

Lucia Pelosi, 1A classico

E io sono la quarta studentessa del nostro istituto ad aver vinto il concorso "Diventiamo cittadini europei: 30 giovani al Parlamento Europeo", sebbene io, in realtà, non sia partita a causa di motivi personali che mi hanno impedito di allontanarmi.

Sono molto dispiaciuta di non aver potuto cogliere questa grande opportunità che mi era stata offerta. Era il secondo anno che partecipavo all'iniziativa e mi sarebbe piaciuto davvero molto partire con i miei compagni. Benché sia una magra consolazione, è stata sicuramente una grande soddisfazione sapere che il mio elaborato era stato scelto e, anche solo per questo, penso sia valsa la pena di partecipare.

Lunedì 10 dicembre 2007, inoltre, ci siamo recati a Genova per la premiazione e, almeno in quest'occasione, ho avuto modo di conoscere quelli che sarebbero dovuti essere i miei compagni di viaggio e di assistere ad un'interessante conferenza che in qualche modo ci ha idealmente trasportato nel clima dell'Europa.

E' stata comunque una bella esperienza che auguro a tutti di poter intraprendere.

Marone Elena, II B classico

PERLE DI LUCE DELL'ANIMA

Ciao a tutti!

Anche quest'anno su "Patchanka" avremo una sezione dedicata alla poesia. Quest'anno però non sarà più monopolizzata da me, ma sarà dato spazio a tutti gli studenti, in modo che queste pagine si vedano impresse sopra melodie scritte negli stili più diversi. Alcune saranno dolci come un tranquillo pomeriggio di primavera, altre brusche come il vento che soffia a volte nella stagione fredda, ma tutte scritte senza note anche perché l'unico strumento che le può suonare è l'anima. Non voglio dilungarmi inutilmente; vi lascio alla lettura di questi versi che, spero, vi trasmettano emozioni.

Silvia Chiappori 5^A PNI

If I ate your soul
I wouldn't be hungry
'cause you're so sweet
from your head to your feet.
(Elena Manzi 4C Linguistico)

Altro sangue
Di colomba
Ad abbeverare gli altari.
(Silvia Chiappori 5A)

Un fiore d'inverno
S'addormenta
Per brillare nella luce
(Silvia Chiappori 5A PNI)

?
Vorrei, vorrei...
Troppi "Vorrei" mi cingono la mente...
Le lacrime insaporiscono le labbra
Ma una risposta a tutte le mie domande non c'è.
Di sicuro è in fondo al mio cuore
Ma sono ancora troppo inesperta per poterle cercare.
La vita è un videogame....
Solo se giochi bene
Non avrai ostacoli...
(Silvia Alberto 4C)

Attimo
Un raggio di sole...
Un semplice raggio di sole gli accarezza la guancia.
I suoi occhi si illuminano
In un grande e felice sorriso.
Io lo guardo interessante,
Lo ammiro in tutto il suo brillare.
Luce intensa
Soave
Bella
Quella luce che mi ha fatto innamorare
Quel sorriso che mi fa pensare
Quello sguardo che mi ha resa speciale...
Un attimo è passato,
Forse due....
Il tempo non scorre per noi.
Un abbraccio intenso, una lacrima solitaria
E un bacio lungo un sogno .
(Silvia Alberto 4C)



Dormi felice,
Resteranno accese
Milioni di stelle,
Fari per i sogni.
Solo
Lasciando lontano il buio
Si sentirà di nuovo,
Dolce, la musica.
(Silvia Chiappori 5A)

Sulle mani
Smaltate di nero
Crescono lunghi
Artigli affilati
Sporchi
Di sangue
Altrui
E proprio.
(Silvia Chiappori 5A)

Lettera alla tua famiglia



“Lettera alla tua famiglia”, è un altro dei tanti capolavori scritti da Vittorino Andreoli.

L’argomento di questo testo, è appunto la famiglia rappresentata sotto ogni suo aspetto.

Il libro si apre con una metafora apportata da Andreoli, in quanto lo scrittore ritiene la famiglia come un concerto musicale, dove ogni componente dello spettacolo elabora una propria sinfonia che unita a tutte le altre formano un’opera; tutti devono dar colore e vita al proprio strumento, non criticando gli errori di ognuno, ma badando alla coordinazione del gruppo.

La famiglia non impedisce ad un componente familiare di agire, anzi gli dà le forze di continuare il suo progetto.

Spesso la rottura dell’armonia familiare e la televisione, appunto considerato un male per il nucleo familiare. L’autore afferma che non è necessario buttarlo, solo limitarne l’uso, ad esempio non adoperarlo durante un ritrovo familiare.

Un altro fattore che è considerato un male per i familiari sono i compiti a casa, assegnati a scuola, in quanto se un ragazzo fa i compiti leva lo spazio alla famiglia. I parenti sono la proprietà, sono il nostro punto di riferimento, ma spesso sono trascurati appunto da queste forme di “impegni non proficui” per l’egemonia familiare.

Il libro è strutturato seguendo una traccia basata sulla classificazione dei parenti, al primo posto naturalmente troviamo la madre: viene descritta come il “collante della famiglia”, è quella persona che ti ascolta come un’amica e che ti consiglia per il tuo avvenire, è lei che ti dà la vita è appunto un punto di riferimento di tutti i ragazzi.

Subito dopo troviamo il padre: figura altamente importante, in quanto anche lui è luogo di confessione (principalmente per i maschi), il padre è colui che protegge l’intera famiglia, quella persona che è sempre fiero dei propri figli.

Dopo troviamo i nonni, essi sono quelli che ti viziano sempre e riescono sempre a calmare le acque quando ci sono litigi e riescono sempre a renderti felici.

Per ultimi troviamo gli zii; sono considerati la figura minore all’interno della famiglia, ma anche loro ti aiutano quando si ha un problema e questo li rende speciali.

Vittorino Andreoli scrive a noi con una lettera e vuole recapitarci un messaggio nel quale dobbiamo continuare ad ammirare i nostri familiari, poiché un giorno prenderemo il loro posto.

Luigi Basso ed Ossum Maria Sole

Chopin: Notturmi

Maurizio Pollini



Recensisco un album uscito ormai un anno fa, la raccolta dei Notturmi di F. Chopin suonata dal nostro Pollini. La raccolta si compone di 19 dei 21 notturmi scritti dal compositore polacco: mancano infatti le 2 opere postume. Il packaging è ben fatto, i cd sono due, accompagnati da libretto.

Iniziamo però a definire il termine notturmo. Notturmo deriva dal francese *nocturne* e appare per la prima volta nel XVIII secolo, quando stava ad indicare un'opera in vari movimenti, ma è nel XIX secolo che tale vocabolo viene attribuito alle composizioni dell'irlandese John Field. Chopin ebbe occasione di incontrarlo e lo sentì suonare a Parigi nel 1834. Field plasma e inventa il genere, che si può definire come "libera effusione lirica, sogno, armonia poetico-religiosa" (Liszt cit.) ma è *il poeta del pianoforte* che lo arricchisce di emozioni, passioni e genialità musicale, tanto che quando oggi parliamo di notturmo ci riferiamo immediatamente a quei 21 capolavori da lui scritti. Notturmo perché ispirato alla notte, a quel carattere mistico, profondo, epico, seducente che è proprio del Romanticismo. "Che di notte è tutto più bello e più grande Chopin doveva saperlo bene.

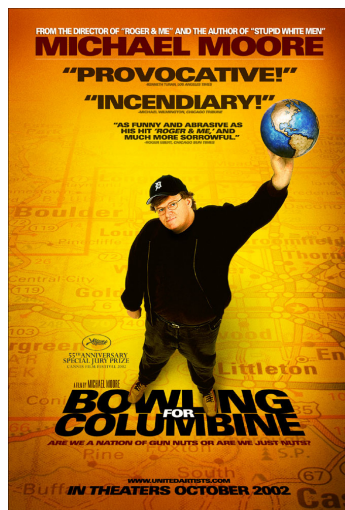
Come tutti, doveva persino averne un po' paura. Ma, come tutti, alla fine si lasciò attrarre dal buio e, a poco a poco, entrò nell'oscurità, lui, il suo pianoforte, la sua musica e il resto" (Nicola Campogrande). Curioso notare che, sempre nel XIX secolo, il pittore James McNeill Whistler, che definiva la sua opera come un insieme di "armonie e arrangiamenti", intitola molti dei suoi quadri *Notturmi* ispirandosi proprio alla composizione pianistica. D'Annunzio, nel 1921, intitolerà Notturmo una sua raccolta di meditazioni e racconti, in forma di prosa lirica. Tornando però a Chopin, queste opere furono composte in un vasto arco di tempo lungo vent'anni, fornendo così all'ascoltatore una variegata struttura melodica e armonica dei notturmi, sempre in forma ternaria ma in modo così libero che la forma sembra scomparire. In genere essi hanno forma tripartita, secondo lo schema lideristico A-B-A. La sezione centrale B è quasi sempre più veloce e di carattere più drammatico delle altre due sezioni (A), iniziale e conclusiva. Ma le sezioni estreme, pur nella loro analogia, si rinnovano, e presentano diverse indicazioni espressive o figure di moduli differenti.

Pollini, nato a Milano nel 1942, vince nel 1960 il Concorso Pianistico Internazionale Frédéric Chopin di Varsavia: "Dopo aver vinto quel concorso, la musica di Chopin è divenuta parte integrante della mia vita. Chopin penetra sotto la superficie, la sua musica si spinge ancora di più in profondità. Nel suonare Chopin, per me è importante rivelare la grandezza della sua musica, la profondità del suo pensiero. Chopin è un compositore assolutamente straordinario e deve essere annoverato tra i più grandi". Rispetto ai Titani della musica, come li definisce Oliver Downes, Chopin è sempre stato visto come semplicistico compositore, lontano dalle accademie e dall'Arte vera e propria, fatta di sinfonie maestose e ampollose composizioni. Ma la vera differenza sta nell'uso del pianoforte: se per i grandi è un veicolo per esprimere i propri sentimenti, un accessorio in più, per Chopin il pianoforte diviene il centro di tutta la sua ricerca artistica. Penetra l'intima natura dello strumento stesso, con semplicità e fascino rielabora melodie polacche ma non ha relazioni con filosofie o ideologie nazionaliste, in lui non hanno importanza l'extra-musicalità, la ricerca di pure forme astratte di perfezione. Chopin si annulla su quegli 88 tasti, ed è il pianismo a parlare, non l'uomo.

Pollini, criticato da alcuni per la sua perduta vena artistica negli ultimi anni, o in particolare nei Notturmi, per l'uso smodato del pedale a discapito della limpidezza, registra un album di emozioni. Di respiri, occhi chiusi e fedeltà alla Bellezza. Illuminazioni notturne, speranze e passionalità.

Martina Morabito IIA

Bowling for Columbine



Il 7 Dicembre, giorno della tanto attesa assemblea d'Istituto, abbiamo visto "Bowling for Columbine" di Michael Moore, documentario che parla del problema delle armi negli U.S.A. e della strage alla Columbine High School.

Il 20 Aprile 1999 è noto come il giorno del più grande bombardamento mai attuato dagli Stati Uniti, ordinato dal presidente Clinton, nel Kosovo. Ma il 20 Aprile 1999 è anche il giorno di un'altra strage: alla Columbine High School due ragazzi di 17 anni entrano a scuola armati di fucili ed esplosivi e danno inizio ad una sparatoria che dura più di un'ora e che provoca 13 morti e 24 feriti. Alla fine i due giovani si suicidano. Partendo da qui Moore prova a capire il perché di questa strage e di altri episodi di violenza nelle scuole e perché gli Stati Uniti abbiano il primato degli omicidi da arma da fuoco con ben 11.200 omicidi all'anno.

La prima ipotesi avanzata riguarda il possesso di armi da fuoco, che negli Stati Uniti è molto elevato, ma viene smentita perché nel Canada il possesso di armi da fuoco è maggiore, mentre il tasso degli omicidi per arma da fuoco è di gran lunga minore, infatti come abbiamo potuto vedere la gente lascia anche la porta di casa aperta.

La seconda ipotesi propone come causa il fatto che gli Stati Uniti abbiano una storia violenta, ma nulla paragonata alla storia della Germania, che però conta "solo" 400 omicidi all'anno in media.

L'ipotesi che si rivela corretta è che negli U.S.A. i media hanno instaurato un vero e proprio clima di paura nella popolazione, mandando in prima serata immagini alquanto violente e facendo credere alla popolazione la paura e la diffidenza verso tutti, infatti nelle interviste viene affermato che: "Non puoi aspettarti che la polizia ti protegga" e che "Se non sei armato non sei responsabile verso la tua famiglia".

Tornando al massacro della Columbine, dal punto di vista di un bambino, che differenza c'è tra la distruzione di massa per cui vengono costruiti i missili a sud di Denver e quella fatta alla Columbine? E come è possibile che in uno dei Paesi ritenuti tra i più avanzati, dei ragazzi possano comprarsi delle armi da fuoco senza problemi, o che te ne venga regalata una semplicemente aprendo un conto in banca?

La colpa del massacro alla Columbine è stata data a svariate persone, come a Marilyn Manson e ad altri gruppi metal, a videogiochi e film, ma credo che guardando questo documentario, anche se qualcuno lo ha considerato noioso, pesante o esagerato, tutti ci siamo potuti rendere conto di come i media possano manipolarci mostrandoci quello che preferiscono e nascondendoci il resto...

La frase più bella di tutto il documentario è stata detta proprio da Marilyn Manson: **"Cosa direi ai sopravvissuti della Columbine High School? Non direi niente. Starei piuttosto ad ascoltare quello che hanno da dire loro, che è una cosa che nessuno ha ancora fatto".**

What a wonderful world!

Sonia Braghini VB

Kakà

Strepitoso Kakà: il 52 Pallone d'oro è suo!

A Parigi Kakà riceve l'atteso riconoscimento per la sua grande stagione da protagonista. A ricevere il premio con lui, vi è la moglie e la famiglia, tutto coronato da un ringraziamento a Dio

Il 2 Dicembre 2007 a Parigi Kakà ha ricevuto l'ambito premio istituito dalla rivista francese "France Football" negli studi dell'emittente TF1: il Pallone d'Oro. Questo riconoscimento è consegnato al miglior giocatore di club europeo giunto alla sua cinquantaduesima edizione. Da mesi voci avevano già decretato vincitore il venticinquenne trequartista rossonero, ma la notizia ufficiale è arrivata da poco, ufficializzata con la cerimonia della premiazione. La giovane moglie brasiliana si è presentata al fianco del campione per ricevere il trofeo. La vittoria è stata schiacciante per il milanista. Votata una giuria di 95 rappresentanti della stampa internazionale, ha totalizzato un punteggio di 444, staccando nettamente i rivali calciatori (Cristiano Ronaldo, giunto secondo ha totalizzato 277 punti). Kakà è il quarto brasiliano a ricevere questo prestigioso riconoscimento dopo: Rivaldo, Ronaldo e Ronaldinho. Il Pallone d'Oro gli viene consegnato dopo una stagione brillante, da campione indiscusso del Milan. Milan che lo scorso 23 Maggio ha trionfato ad Arene sul Liverpool, portandosi a casa la sua settima Champions League. Trofeo meritato che porta anche, e forse soprattutto, la firma di Kakà, capocannoniere della coppa con ben 9 reti, di queste, molte segnate in momenti delicati e importanti durante gli scontri diretti per accedere alla finale. Kakà, durante il ritiro del premio, non nasconde la sua gioia e la sua emozione. Ringrazia la sua famiglia e soprattutto Dio per avergli donato questo incredibile talento. Ma soprattutto guarda all'imminente partenza per il Giappone dove si disputa, a partire dal 10 Dicembre, il Mondiale per club da cui dichiara sognare di voler uscire vincitore con il Milan per entrare ancora nella storia salendo sull'Olimpo dei grandi vincitori indiscussi. Ci si augura che i rossoneri riescano nell'impresa, donando ancor più prestigio al calcio italiano.



Una tifosa

Federica Cerati 1C

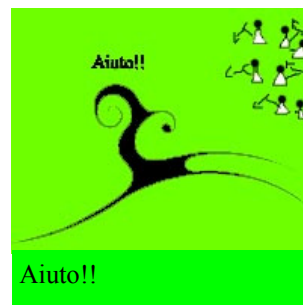
Orospoco 2008

Il numero di pagina dice già molte cose ^ _ ^

Il grande ritorno dell'Orospoco! Segno per segno nella speciale edizione per l'anno nuovo!

Ariete:

Cari lunatici amici dell'ariete, quest'anno la vostra sindrome da corna croniche si farà più marcata. Non solo la quantità di bugie da voi raccontate si tramuterà automaticamente in fastidiosi centimetri in più sulla testa, ma a causa di questi, verrete anche rapiti da una mandria di giovani donne ubriache che vi vorranno sacrificare al loro Dio-renna. Fortunatamente, tentando la fuga date fuoco al tempio del Dio-renna, distruggendo secoli e secoli di religione. Verrete dunque schiavizzati da un signorotto locale che vi farà lavorare per il resto dell'anno al progetto per la conquista del mondo.



Toro:

Anche quest'anno il nostro scorbutico toro non sarà entusiasta degli scherzi che gli farà il destino. Infatti il progetto di volontariato con gli arzilli vecchietti che credono di essere ancora in guerra e gli tendono agguati muniti di dentiere a denti (e notate, un morso 3 buchi), non sarà entusiasmante come glielo hanno descritto. Saprete però sfruttare pienamente ogni situazione a vostro vantaggio, rubando i budini ai suddetti vecchietti per rivenderli a prezzi raddoppiati all'asilo locale, attuando così il vostro piano di vendetta in stile guerra fredda.

Gemelli:

Le stelle dicono che prenderai una botta in testa e il tuo quoziente intellettivo si alzerà di 90 punti! Diventerai un genio e conquisterai il mondo dopo essere diventato un signorotto locale che schiavizza arieti. Ciononostante scoprirai ben presto che non è questa la tua vera vocazione e lascerai il potere nelle mani del tuo cane Fluffy per andare a fare l'eremita sull'Everest. E sebbene il tuo lavoro sia sinonimo di solitudine, tu, non la patirai mai a causa della tua duplice natura e ben presto noterai che la voce nella tua testa è un compagno di conversazioni alla tua altezza!



Cancro:

Ed ecco il segno più turbolento dello zodiaco! Anche quest'anno le tue manie di persecuzione ti confineranno tra quattro mura, possibilmente prive di finestre, nella sola compagnia del tuo cane Fluffy che tanto fuggirà a breve per diventare il nuovo padrone del mondo. Riuscirai a realizzare qualche progetto che programmi da anni, come completare la collezione di figurine di Barbie o vincere ad un'asta la zolletta verde 10x10 per la tua collezione di zollette di zucchero.

Leone:

Ruggenti e graffianti come sempre, attenti però a non mangiare il compagno di banco, quello vi serve ancora. Visto l'anno appena finito, il vostro comportamento da Emo-poser è pienamente giustificato.



Prima di parlare...contate fino a dieci!

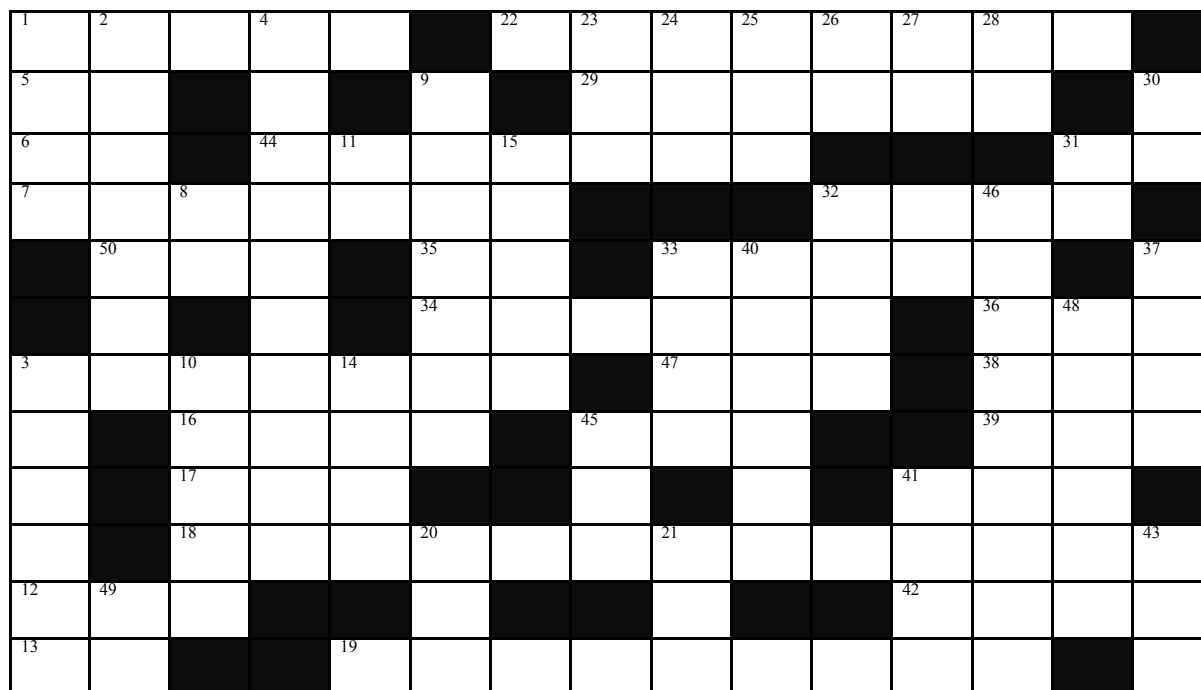
- Vieni alla lavagna e scrivi: “Detesto chi fa male agli animali e non sappiamo ancora chi presenterà il film stasera”. Ora dimmi... qual è il nesso logico? Nessuno! (ridacchiando)
- Desidererei non vedere più il tuo tergo Ludovico!
- ... e passava la principessa sul cacchio...
- Quando qualcuno bussa, non si dice “avanti” o si creano fraintendimenti!!!!!!
- Prof.: Bosco, perché non prendi mai gli appunti?
Bosco: Perché le sue spiegazioni mi fanno riflettere!!!
- Non fare il “sacrificial lamb”
- Le mie parole restano fluide nell'aria e non entrano in nessun orecchio
- (Dal libro “Epica Antica” di Maria Belponer)
Nella ricerca dell' “antica madre” indicata dall'oracolo di Delo, Enea ed i suoi, dopo lo sbarco a Creta, [...] toccano Butroto nell'Epiro, dove incontrano “una piccola troia”
- ... e chi più ne ha più ne messa!
- Munerol e Osti... vi interrogo subito sui minerali !!!!!!!!!!!
- Uomo avvisato, mezzo inchiappettato
- Cricenti non sei un'isola sperduta nell'oceano!
- Cricenti: ... e Camilla aveva anche la faretra dei cacciatori...
Prof.: Ma dai! E magari anche i peli!
Silenzio
Cricenti: Ma cosa centrano con la faretra?
Prof: Avevo capito l'apparenza!!! (ridacchiando)
- Non perderti d'animo... Datti da fare e “valla” a cercare!
- Cricenti placa le tue mire espansionistiche verso Infantino
- Prof: Basso a che punto sei con il lavoro di storia?
- Basso: ... in fase embrionale, prof.



Sonia Braghini VB

E per concludere in bellezza....

Parole incrociate



ORIZZONTALI

- 1=Puoi entrare,ma non uscire
- 3=Si guarda di domenica
- 5=I confini di Andes
- 6=Le consonanti in astuto
- 7=E' il passato remoto greco
- 12=Matteo in breve
- 13=Preposizione inglese
- 15=Era il dio dei venti
- 17=Come la (12*3-10+2 orizzontale)
- 18=Se non è subordinazione è...
- 19=Scrisse il Decamerone
- 22=Viene dopo il nominativo
- 29=E' il primo libro della Bibbia
- 31=Le consonanti in cavia
- 32=Un soprannome di Debora
- 33=Gli attori vi recitano sopra
- 34=Che riguarda i pesci
- 35=Le consonanti di ris
- 36=Gestisce i tragitti dei pullman da Andora a Savona
- 38=Le dispari in calli
- 39=E' una preposizione greca
- 41=Il plurale di pio
- 42=Flora in francese
- 44=Si trova in Canada
- 45=Amor senza la seconda
- 47=Le prime tre di negazione
- 50=Le dispari in zucca

VERTICALI

- 1=Federazione americana spaziale
- 2=Furbizia
- 3=Lo era Capitan Uncino
- 4=Mangia ghiande
- 8=Stanno in mezzo all'arco
- 9=E' una delle leggi della dinamica
- 10=E' famosa la sua focaccia
- 11=Non suff.
- 14=L'antico nome di Troia
- 15=Il capoluogo reg. della Val d'Aosta
- 20=Fiume
- 21="N" al posto della prima di tua
- 23=Egregio
- 24=Prep.che introduce un compl. di stato in luogo
- 25=Lino senza la prima
- 26=non me
- 27=Abl.plu. della seconda declinazione
- 28=Ablativo sing. Di vis, roboris
- 31=I confini di Cilicia
- 37=Composto da tre persone
- 43=Futuro semplice I sing.di sum
- 45=E' l'elefante del libro della giungla
- 46=Taglia alberi
- 48=Ha una piuma sul cappello
- 49=Congiunzione latina

Andrea Osti VB